

- **Con i bambini**, il disagio socio-educativo in città del Sud 4 volte quelle del Nord **Con i bambini**, il disagio socio-educativo in città del Sud 4 volte quelle del Nord

Rapporto 'Giovani e periferie' con Openpolis

(ANSA) - ROMA, 11 DIC - Le disuguaglianze territoriali pesano sulla condizione educativa dei più giovani. Le situazioni di maggiore fragilità sociale si concentrano nelle aree del mezzogiorno. A Catania (6,2%), Napoli (6%) e Palermo (5,8%) l'incidenza delle famiglie con figli in potenziale disagio economico risulta molto marcata. Si tratta di nuclei con figli a carico in cui la persona di riferimento ha meno di 65 anni e nessun componente è occupato o pensionato. Tali valori sono oltre 4 volte superiori rispetto a quelli registrati in altre città del centro-nord: Bologna si ferma all'1,2%, Venezia e Genova all'1,3%, Milano e Firenze all'1,4%. Emerge dall'analisi condotta sui 14 comuni capoluogo di città metropolitana del rapporto "Giovani e periferie", realizzata da **Con i bambini** e Openpolis.

Dentro una stessa città, i divari possono risultare ancora più ampi. A Catania ad esempio, a fronte di una media cittadina del 6,2%, si va dal 3,1% del Terzo municipio al 9,3% del Sesto. A Napoli, si va dal 3% di quartieri come Arenella e Vomero al 9,2% del quartiere di San Pietro a Patierno.

Il rapporto conferma che bambini e ragazzi restano la fascia d'età più spesso in povertà assoluta (13,8% contro una media del 9,8%). In media, nel 2024, il 12,3% delle famiglie in cui vivono minori di 18 anni si è trovato in tale condizione; la quota sale al 16,1% dei nuclei con minori nei comuni centro dell'area



Peso:24-16%,25-64%,26-31%

metropolitana. Lo stesso vale per gli abbandoni scolastici precoci, pur in forte calo nel corso dell'ultimo decennio, colpiscono soprattutto il Mezzogiorno.

Ha lasciato la scuola prima del diploma delle superiori o di una qualifica oltre il 25% dei giovani a Catania, il 19,8% a Palermo, il 17,6% a Napoli. Si tratta anche delle città in cui oltre uno studente su 5 arriva in terza media con competenze del tutto inadeguate in italiano. La quota di abbandoni precoci è più elevata proprio tra i figli di chi non ha il diploma, con divari particolarmente ampi in città come Cagliari (16,3% le uscite precoci dal sistema di istruzione in media nel comune, quota che sale al 31,9% tra i figli dei non diplomati). Anche in

questo caso pesano i divari interni alla stessa realtà cittadina: a fronte di una media del 16,3%, la quota supera il 25% in quartieri come San Michele, Marina, Cep; mentre in 6 quartieri è inferiore al 10%: Monte Mixi, Genneruxi, Monte Urpinu, Is Bingias - Terramaini, La Palma, Quartiere Europeo.

I comuni capoluogo di città metropolitana con più giovani Neet sono Catania (35,4%), Palermo (32,4%) e Napoli (29,7%). A quota 20% circa, tra le altre, le due città italiane più popolose, Roma e Milano. La quota scende al 17,3% a Bologna. Anche in questa città dove il fenomeno è meno diffuso, comunque, la quota risulta molto più elevata in aree come Ex Mercato Ortofrutticolo (47,2%), Caab (39,8%) e Pilastro (29,6%), mentre i livelli più bassi si registrano nelle aree di Siepelunga (11,3%), La Dozza (10,9%), Scandellara (5,6%). (ANSA).

2025-12-11T10:32:00+01:00

--



Peso:24-16%,25-64%,26-31%